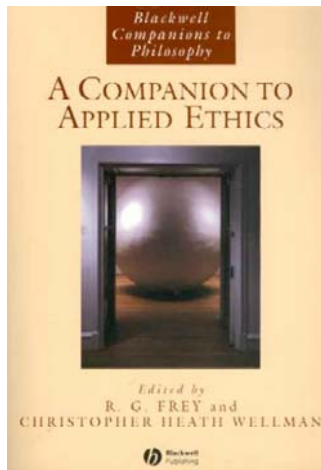


Recensione **Citizenship**

W. Norman e W. Kymlica
in *A Companion to Applied Ethics*
Blackwell Publishing, 2006



Introduzione al volume

Il volume *A Companion to Applied Ethics*, affronta il vasto campo dell'etica applicata. Questo termine, apparso negli anni settanta, indica temi di riflessione che riguardano momenti particolari della morale collettiva. In particolare l'etica nelle scienze biomediche e negli affari. Il manuale consta di cinquanta contributi, ognuno dei quali affronta una specifica problematica.

Questo contributo sviluppa una riflessione critica sull'uso del termine "cittadinanza", divenuto oggi centrale per inquadrare la vita sociale e politica. In primo luogo gli autori ricordano come esso rimandi all'appartenenza di un individuo a una comunità politica. Già in questa accezione il termine risulta articolato e complesso: se in linea di massima un cittadino risulta classicamente appartenente ad uno stato, in realtà oggi esso può intendersi come appartenente anche a una regione o a un aggregato di stati.

Inoltre cittadinanza rimanda ad altre realtà e situazioni come l'appartenenza a organizzazioni che hanno motivi di aggregazione diversi da quelli strettamente politici. L'articolo affronta alcuni tra i punti centrali del dibattito attuale sulla natura e sulle dinamiche dei rapporti che intercorrono fra singolo individuo, aggregazione sociale e organizzazione dello stato.

Gli autori ricordano come il termine cittadinanza sia divenuto – a partire dagli anni Novanta – estremamente pervasivo e indichi tutta una serie di problematiche. Esse sono sintetizzabili in insiemi concettuali quali: cittadinanza come status legale; cittadinanza come identità; cittadinanza come solidarietà; cittadinanza come virtù civica.

Fra questi temi uno particolarmente pregnante riguarda il nuovo profilo che può caratterizzare l'essere cittadino oggi. La concezione classica della figura di cittadino rimandava alla appartenenza della persona ad un luogo, ad una organizzazione statale o alla sua possibilità, più o meno ampia, di partecipazione alla vita politica.

Oggi emergono nuove forme di aggregazione che contribuiscono tutte a disegnare la cittadinanza come appartenenza a identità 'diverse'. Fra queste, gli autori indicano ad esempio



il femminismo, i nazionalismi etnici e il multiculturalismo. Emerge dunque, sia a livello teorico che pratico, la necessità di ridefinire il cittadino, in termini di pratiche di cittadinanza attiva e responsabile. Questo comporta il compito di integrare i temi della giustizia di tipo liberale con visioni diverse e plurali di appartenenza ad una comunità.

Altro tema affrontato dagli autori è quello relativo allo *status* dell'eguaglianza. Le dinamiche che emergono dalla presenza di minoranze, pongono problemi concreti e richiedono strategie per l'integrazione. Le attuali strategie partono dal rispetto della differenza fino ad arrivare a una attiva valorizzazione delle varie specificità culturali o etniche. Risulta che questi percorsi favoriscano l'integrazione sociale.

Nello svolgimento delle riflessioni sulla cittadinanza, gli autori riconoscono poi un ruolo importante ai percorsi formativi. Se classicamente lo stato liberale offriva una partecipazione passiva alla vita civile, oggi le dinamiche sociali e culturali pongono sempre più pressante la domanda su come i cittadini possano essere educati in termini di consapevolezza e di partecipazione attiva: dimensioni queste emerse alla fine degli anni Novanta e oggi affrontate con programmi educativi sempre più pervasivi.

Concludendo l'analisi critica dei vari aspetti che concorrono a definire il termine cittadinanza, Norman e Kymlicka riconoscono come questo non possa essere termine unico e univoco per tutti i tipi di società. Essi indicano pertanto un percorso operativo per ampliare e definire meglio il concetto di cittadinanza attraverso specifici studi di caso. Le dinamiche dei gruppi sociali e la dimensione del multiculturalismo spostano la questione su come le strutture della società civile e i percorsi educativi possano essere usati per promuovere le virtù civiche.

La necessità, sempre più sentita, di promuovere una più alta qualità di partecipazione democratica conduce la teoria della cittadinanza a legittimare l'inserimento del concetto di moralità politica nella concezione moderna di uno stato democratico.

Matteo Borri